

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

DVR · Conforme al D.Lgs 81/2008, artt. 17, 28 e 29

Logistica Ponente S.r.l. (esempio)

Settore di attività: Logistica / Magazzino

Unità produttiva: Via delle Industrie 45, 20090 Segrate (MI) — indirizzo di esempio

P. IVA / C.F.: 000000000000 (dato fittizio)

Organico: 8 lavoratori

Data di redazione: 23/08/2026

Data della prossima revisione: 23/08/2027

Indice

1. Identificazione dell'azienda e dell'unità produttiva
2. Metodologia di valutazione dei rischi
3. Unità lavorative: attività e attrezzature
4. Inventario dei rischi individuati
5. Programma delle misure prioritarie
6. Approvazione, firma, aggiornamento

Obbligo di legge: Il DVR deve essere aggiornato in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, in relazione al grado di evoluzione della tecnica e a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (D.Lgs 81/2008, art. 29 comma 3).

1. Identificazione dell'azienda

Ragione sociale	Logistica Ponente S.r.l. (esempio)
Forma giuridica	S.r.l.
Sede legale	Via delle Industrie 45, 20090 Segrate (MI) — indirizzo di esempio
P. IVA / C.F.	000000000000 (dato fittizio)
Codice ATECO	52.10.10 — Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
Contratto collettivo (CCNL)	CCNL Logistica, Trasporto Merci e Spedizione
Datore di lavoro	Datore di lavoro / Amministratore : Andrea Colombo (nome di fantasia)
Organico totale	8 lavoratori
Numero di unità produttive	1
Settore di attività	Logistica / Magazzino

Categorie di lavoratori soggette a particolare sorveglianza

- Lavoratori somministrati (interinali)
- Lavoratori isolati
- Lavoro notturno

Figure della prevenzione

Addetti al primo soccorso	Marco Ferrari — addetto al primo soccorso e antincendio (nome di fantasia)
Medico competente	Dott.ssa Elena Bruno — medico competente nominato ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. a) (nome di fantasia)

2. Metodologia di valutazione

La valutazione è stata condotta dal datore di lavoro secondo un approccio analitico: per ciascuna unità lavorativa i pericoli sono stati individuati sulla base delle linee guida INAIL e adattati all'attività concreta dell'unità produttiva.

Ogni rischio individuato è oggetto di una stima ottenuta incrociando due parametri:

Scala di gravità (danno)

Livello	Descrizione
G1	Bassa (disagio)
G2	Moderata (1° soccorso, assenza < 8gg)
G3	Grave (inabilità parziale permanente)
G4	Molto grave (morte o IPP > 50%)

Scala di frequenza (probabilità) di esposizione

Livello	Descrizione
F1	Rara (< 1 volta / anno)
F2	Occasionale (mensile)
F3	Frequente (settimanale)
F4	Permanente (quotidiana)

Matrice del livello di rischio

Livello di rischio = Gravità × Frequenza. Il colore indica la priorità d'intervento:

	F1	F2	F3	F4
G4	4 Moderata	8 Moderata	12 Importante	16 Critica
G3	3 Bassa	6 Moderata	9 Importante	12 Importante
G2	2 Bassa	4 Moderata	6 Moderata	8 Moderata

G1	1 Bassa	2 Bassa	3 Bassa	4 Moderata
-----------	-------------------	-------------------	-------------------	----------------------

Basso Monitoraggio semplice. **Moderato** Intervento da pianificare. **Rilevante** Intervento prioritario. **Critico** Intervento immediato.

ESEMPIO - DATI FITTIZI

3. Unità lavorative

Un'« unità lavorativa » raggruppa i lavoratori esposti a condizioni di lavoro omogenee (stesse attività, stessi rischi). In questa unità produttiva le unità lavorative individuate sono:

Attività svolte

- Ricevimento e controllo merci in ingresso
- Stoccaggio a scaffalatura e a terra
- Prelievo ordini (picking) manuale e in quota
- Imballaggio, pallettizzazione e reggiatura
- Preparazione spedizioni e carico automezzi
- Movimentazione con carrelli e transpallet
- Lavoro in celle frigorifere / catena del freddo
- Inventario e gestione amministrativa (VDT)

Attrezzature e macchinari utilizzati

- Carrello elevatore frontale (muletto)
- Transpallet manuale ed elettrico
- Carrello commissionatore / retrattile
- Scaffalature portapallet e cantilever
- Nastro trasportatore / rulliere
- Reggiatrice / filmatrice pallet
- Taglierini e cutter
- Ribalte di carico / pedane livellatrici
- Cella frigorifera / tunnel di surgelazione

Note aggiuntive

DOCUMENTO DI ESEMPIO — I dati di questa azienda sono interamente fittizi. Il file è pubblicato da generatore-dvr.it per mostrare la struttura di un DVR di magazzino e non può essere utilizzato come documento aziendale: va rigenerato con i dati reali della propria unità produttiva e sottoscritto dal datore di lavoro.

Descrizione dell'unità produttiva (esempio): magazzino di 2.400 m² comprendente una zona di ricevimento con due ribalte di carico, un'area di stoccaggio a scaffalature portapallet su cinque livelli (altezza utile 7,5 m), un'area picking a terra, una zona di imballaggio e spedizione, una cella frigorifera di 60 m³ a +4 °C per la merce deperibile e un ufficio amministrativo. Attività su due turni, con un turno serale fino alle 22:00.

Organico: il datore di lavoro (che ha nominato un RSPP esterno ai sensi dell'art. 31), un responsabile di magazzino, quattro operatori di magazzino (due dei quali abilitati alla conduzione dei carrelli), un addetto all'imballaggio e un impiegato amministrativo. Nei periodi di picco si ricorre a un lavoratore somministrato, per il quale la valutazione dei rischi e la formazione restano a carico dell'utilizzatore ai sensi dell'art. 3, comma 5.

Movimentazione manuale dei carichi: il prelievo manuale in fase di picking è la mansione più esposta. La valutazione è condotta con il metodo dell'indice di sollevamento NIOSH (norma tecnica ISO 11228-1, richiamata dall'Allegato XXXIII). Per il collo tipo da 15 kg prelevato da terra e depositato su bancale, con presa scarsa e torsione del busto a 45°, l'indice di sollevamento calcolato è pari a 2,2: ben superiore a 1, quindi in area di riprogettazione. Le misure previste — transpallet a forbice per portare il pallet a 75 cm, eliminazione della torsione riorganizzando la postazione e riduzione del peso unitario a 10 kg per gli articoli ad alta rotazione — riportano l'indice a 0,6, in area accettabile. Il calcolo passo per passo è riportato nella scheda MMC.

Carrelli elevatori: sono in uso un carrello elevatore frontale, un carrello retrattile e transpallet elettrici. La conduzione è riservata ai due operatori in possesso dell'abilitazione ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (art. 73, comma 5), con aggiornamento quinquennale. Le vie di circolazione sono segnalate a pavimento e i percorsi pedonali sono separati da quelli dei mezzi; agli incroci sono installati specchi parabolici e gli attraversamenti pedonali sono evidenziati.

Scaffalature: le scaffalature portapallet sono soggette a ispezione periodica secondo la norma UNI EN 15635, con targa di portata esposta per ogni campata e nomina di una persona responsabile della sicurezza delle attrezzature di stoccaggio (PRSES). I danni da urto agli montanti sono registrati e valutati; i pallet danneggiati vengono scartati prima dello stoccaggio in quota.

Lavoro in cella frigorifera: l'accesso alla cella a +4 °C comporta esposizione a microclima severo freddo. Sono forniti indumenti termici, è prevista la rotazione delle mansioni per limitare la permanenza continuativa e la porta è dotata di dispositivo di apertura interna e di allarme per il lavoratore che dovesse restare chiuso all'interno.

Lavoratori isolati e turno serale: durante il turno serale un operatore può trovarsi solo nel magazzino. È prevista una procedura di contatto telefonico programmato e un dispositivo uomo-a-terra per chi opera in quota o in cella.

4. Inventario dei rischi individuati

Ogni rischio riportato di seguito è stato individuato per l'unità produttiva, stimato secondo il metodo descritto al capitolo 2 e associato alle misure di prevenzione adottate o pianificate.

 $G3 \times F4 = 12$

Importante

Movimentazione manuale dei carichi

Categoria: Carico fisico di lavoro

Sollevamento, trasporto, traino, spinta di carichi pesanti o ingombranti che sollecitano la colonna vertebrale e le articolazioni.

Situazioni pericolose individuate

- Carichi superiori a 25 kg (uomini) / 20 kg (donne) — D.Lgs 81/2008 Titolo VI
- Gesti ripetuti di sollevamento/deposito
- Posture incongrue (torsione, braccia in alto)
- Assenza di ausili alla movimentazione
- Trasporto su lunghe distanze

Danni possibili

DMS della schiena (lombalgie, ernie del disco), spalle, ginocchia. Tra le principali cause di malattie professionali.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Mettere a disposizione ausili meccanici (carrello, transpallet, carrellino, piano inclinato)
- Formazione sulla movimentazione manuale dei carichi (metodo NIOSH) raccomandata per tutti
- Limitare i carichi unitari (confezionare in imballaggi più piccoli)
- Organizzare le postazioni per limitare gli spostamenti e le altezze di presa
- Valutazione tramite indice NIOSH per le postazioni esposte

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 167-171 (Titolo VI) ; norma ISO 11228

 $G4 \times F3 = 12$

Importante

Rischio stradale (in itinere e in missione)

Categoria: Rischi legati agli spostamenti

Importante**Rischio stradale (in itinere e in missione)**

Categoria: Rischi legati agli spostamenti

Incidenti stradali durante gli spostamenti professionali (in missione) o casa-lavoro (in itinere).

Situazioni pericolose individuate

- Guida intensa o prolungata
- Veicoli mal mantenuti
- Stanchezza, stress, telefono alla guida
- Condizioni meteo avverse
- Carico non assicurato

Danni possibili

Incidenti con lesioni, decesso. 1^a causa di mortalità professionale (1 infortunio mortale su 3).

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Piano di prevenzione del rischio stradale scritto
- Manutenzione periodica dei veicoli + libretto di bordo
- Divieto del telefono alla guida (anche il vivavoce è sconsigliato)
- Organizzazione dei giri per limitare i chilometri e la stanchezza
- Formazione alla guida sicura (perfezionamento)
- Limitare / regolamentare gli orari notturni

Fonti: INAIL ; Codice della Strada

G4 × F3 = 12

Importante

Macchine e utensili

Categoria: Rischi tecnici

G4 × F3 = 12

Importante

Macchine e utensili

Tagli, schiacciamento, trascinamento, sezionamento per contatto con le parti mobili delle macchine, utensili taglienti o rotanti.

Situazioni pericolose individuate, sezionamento per contatto con le parti mobili delle macchine, utensili taglienti o rotanti.

- Macchine senza protezioni o con protezioni neutralizzate
- Manutenzione/sblocco senza messa fuori servizio

Situazioni pericolose individuate

- Macchine senza protezioni o con protezioni neutralizzate
- Manutenzione/sblocco senza messa fuori servizio
- Utensili taglienti (coltelli, seghe, cesoie)
- Parti in rotazione (mandrini, cinghie, ingranaggi)
- Formazione insufficiente degli operatori

Danni possibili

Tagli, amputazioni, schiacciamenti, fratture, ferite gravi. Rischio di infortuni gravi.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Carter / riparo di protezione su tutte le parti mobili accessibili
- Procedura di blocco/messa in sicurezza (LOTO) prima di ogni intervento di manutenzione
- Formazione all'uso di ciascuna macchina + manuale di istruzioni visibile alla postazione
- Verifica periodica delle macchine (abilitazione attrezzature se applicabile)
- DPI obbligatori: guanti antitaglio, occhiali, calzature di sicurezza

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 69-73 (Titolo III Capo I) ; Direttiva Macchine

DMS: posture incongrue e gesti ripetitivi

Categoria: Carico fisico di lavoro

Sollecitazioni muscolo-scheletriche ripetute (polso, gomiti, spalle, collo) legate a gesti o posture incongrue.

Situazioni pericolose individuate

- Gesti ripetitivi (cassa, montaggio, taglio)
- Posture statiche prolungate (in piedi, braccia in alto, in ginocchio)
- Ritmo elevato imposto
- Precisione richiesta con contrazioni sostenute
- Utensili inadeguati (vibrazioni, presa difficile)

Danni possibili

Tendiniti (epicondilita, cuffia dei rotatori), sindrome del tunnel carpale, cervicalgie,

lombalgie.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Allestire postazioni ergonomiche (altezza, distanza, alternanza in piedi/seduti)
- Rotazione delle mansioni per variare le sollecitazioni
- Pause regolari (5 min ogni ora per le postazioni a ritmo elevato)
- Utensili adeguati e di qualità (impugnature ergonomiche, leggeri)
- Sensibilizzazione su riscaldamento e stretching a inizio turno

Fonti: INAIL ; norma ISO 11228 / EN 1005

Caduta dall'alto

Categoria: Rischi di caduta

Caduta da un punto più elevato del suolo: copertura, ponteggio, scaletta, scala, piattaforma, fossa, vano, ecc.

Situazioni pericolose individuate

- Lavori in copertura senza protezione collettiva
- Uso di scale, scalette, sgabelli
- Ponteggi montati male o senza parapetti
- Vani, fosse, aperture nel pavimento non protette
- Accesso alle zone di stoccaggio in quota

Danni possibili

Fratture, traumi cranici, paralisi, decesso. 1ª causa di infortuni mortali sul lavoro (D.Lgs 81/2008, Titolo IV Capo II).

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Privilegiare le protezioni collettive (parapetti, reti) prima di quelle individuali (imbracatura)
- Vietare l'uso di sgabelli per i lavori prolungati; utilizzare un trabattello o una piattaforma
- Verifica periodica obbligatoria dei ponteggi e dei DPI anticaduta
- Formazione del personale al montaggio/smontaggio e all'uso dell'imbracatura
- Procedura di delimitazione e segnalazione delle zone di lavoro in quota

$$G4 \times F2 = 8$$

Moderata

DVR - 2026

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 105-156 (Titolo IV Capo II)

$$G4 \times F2 = 8$$

Moderata

Rischio elettrico

Categoria: Rischi tecnici

Contatto diretto o indiretto con parti nude in tensione, arco elettrico, cortocircuito.

Situazioni pericolose individuate

- Impianti elettrici vetusti o non conformi
- Cavi scoperti, prese multiple sovraccariche
- Interventi senza qualifica
- Ambiente umido (cucina, esterno)
- Mezzi a contatto con linee aeree

Danni possibili

Elettrizzazione, folgorazione (mortale oltre 100 mA), ustioni interne/esterne, incendio.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Verifica periodica obbligatoria degli impianti elettrici da parte di organismo abilitato
- Qualifica elettrica (PES/PAV/PEI secondo le mansioni) — formazione CEI 11-27
- Messa fuori tensione sistematica prima di ogni intervento
- Sostituzione dei cavi danneggiati, eliminazione delle prese multiple in cascata
- Messa a disposizione di DPI per elettricisti (guanti isolanti, calzature, tappeti)

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 80-87 (Titolo III Capo III) ; norma CEI 11-27

$$G4 \times F2 = 8$$

Moderata

Incendio / esplosione

Categoria: Rischi tecnici

$$G4 \times F2 = 8$$

Moderata

Incendio / esplosione

Rischio di incendio o esplosione legato allo stoccaggio di prodotti infiammabili, sorgenti di innesco, atmosfere esplosive (ATEX).

Rischio di incendio o esplosione legato allo stoccaggio di prodotti infiammabili, sorgenti di innesco, atmosfere esplosive (ATEX).

Situazioni pericolose individuate

- Stoccaggio di oli, solventi, gas

Situazioni pericolose individuate

- Stoccaggio di oli, solventi, gas
- Friggitrici (autocombustione degli oli)
- Lavori a caldo (saldatura)
- Impianti elettrici difettosi
- Vie di fuga ostruite

Danni possibili

Ustioni gravi, asfissia, decesso, perdita totale dell'attività.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Estintori adeguati (acqua, CO2, schiuma) verificati periodicamente + planimetria di evacuazione affissa
- Vie di fuga libere, segnalate, dotate di illuminazione di sicurezza di emergenza
- Formazione antincendio + uso estintore (prova di evacuazione periodica obbligatoria)
- Permesso di lavoro a caldo per i lavori a fiamma
- Documento di valutazione del rischio esplosione per le zone ATEX
- Rilevazione incendio + allarme acustico

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 Titolo I + D.M. 03/09/2021 (prevenzione incendi)

Caduta in piano

Categoria: Rischi di caduta

Scivolamento, passo falso, inciampo su pavimento bagnato, ingombro, in cattivo stato o con dislivelli.

Situazioni pericolose individuate

- Pavimenti scivolosi (acqua, grasso, prodotti)
- Pavimenti ingombri (cartoni, cavi, pallet)
- Rivestimenti deteriorati, dislivelli
- Illuminazione insufficiente
- Calzature inadeguate

Danni possibili

Distorsioni, fratture, contusioni, assenze prolungate dal lavoro. Tra le principali cause di infortunio sul lavoro in Italia.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Mantenere i pavimenti puliti e asciutti (procedura di pulizia con segnalazione)
- Ordinare le zone di circolazione, eliminare gli ostacoli (metodo 5S)
- Riparare rapidamente i danni del pavimento
- Mettere a disposizione calzature antiscivolo (DPI categoria I o II)
- Migliorare l'illuminazione delle zone a rischio

Fonti: INAIL

Microclima (caldo o freddo)

Categoria: Nocività fisiche

Esposizione a temperature estreme che incidono su prestazioni e salute: caldo (cucina, saldatura, esterno d'estate) o freddo (celle frigorifere, esterno d'inverno).

Situazioni pericolose individuate

- Cucina professionale (> 28°C)
- Cella frigorifera / negativa (< 0°C)
- Lavoro all'esterno d'estate (ondate di calore) / inverno
- Umidità elevata
- Assenza di zona di riposo temperata

Danni possibili

Colpo di calore, disidratazione, malore, ipotermia, congelamenti, riduzione della vigilanza (infortuni).

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Piano calore: acqua fresca a disposizione (3L/giorno/persona), pause in zona climatizzata
- Ventilazione, climatizzazione, nebulizzatori in cucina
- Abbigliamento adeguato: alta visibilità areata d'estate, parka termico per il freddo
- Adattamento degli orari durante le ondate di calore

$$G2 \times F3 = 6$$

Moderata

DVR - 2026

- Aerazione delle celle frigorifere; durata di esposizione limitata

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 Titolo VIII Capo I (microclima)

$$G2 \times F3 = 6$$

Moderata

Esposizione al rumore

Categoria: Nocività fisiche

Esposizione prolungata a livelli sonori elevati che possono causare ipoacusia professionale.

Situazioni pericolose individuate

- Macchine rumorose (compressori, seghe, motori)
- Open-space, sale ristorante
- Rumore impulsivo (martello pneumatico, spari)
- Cuffie audio ad alto volume

Danni possibili

Ipoacusia professionale (irreversibile), acufeni, stress, disturbi del sonno, infortuni per difetto di udito.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Misurare l'esposizione (fonometro): le soglie 80, 85 e 87 dB(A) attivano obblighi (D.Lgs 81/2008 Titolo VIII Capo II)
- Riduzione del rumore alla fonte (incapsulamento, silenziatori, macchine meno rumorose)
- Cabine insonorizzate, pannelli fonoassorbenti
- Messa a disposizione di DPI uditivi (inserti, cuffie) oltre gli 80 dB(A)
- Sorveglianza sanitaria audiometrica periodica

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 187-198 (Titolo VIII Capo II)

$$G2 \times F3 = 6$$

Moderata

Vibrazioni

Categoria: Nocività fisiche

$$G2 \times F3 = 6$$

Moderata

Vibrazioni

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (mezzi) o al sistema mano-braccio (utensili portatili: martello pneumatico, trapano, smerigliatrice).

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (mezzi) o al sistema mano-braccio (utensili portatili: martello pneumatico, trapano, smerigliatrice).

Situazioni pericolose individuate

- Conduzione di mezzi (carrello, trattore, edilizia)
- Utensili portatili vibranti
- Postazioni su piattaforme vibranti

Danni possibili

Lombalgie, sindrome di Raynaud, danni vascolari e neurologici delle mani, ernie del disco.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Scelta di utensili e mezzi a basso livello vibratorio
- Manutenzione regolare (sedili ammortizzanti, pneumatici)
- Limitazione del tempo di esposizione (rotazione)
- Guanti antivibranti per gli utensili mano-braccio
- Sorveglianza sanitaria mirata

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 199-205 (Titolo VIII Capo III)

Rischi psicosociali (stress, molestie)

Categoria: Rischi psicosociali

Stress cronico, conflitti, molestie morali o sessuali, violenza interna o esterna, esaurimento professionale (burn-out).

Situazioni pericolose individuate

- Sovraccarico di lavoro, scadenze insostenibili
- Mancanza di autonomia, controllo eccessivo
- Conflitti non gestiti, management tossico
- Insicurezza del posto di lavoro
- Confronto con la sofferenza altrui (socio-sanitario)

Danni possibili

Burn-out, depressione, ansia, dipendenze, disturbi cardiovascolari, suicidio.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Predisporre un dispositivo di ascolto e segnalazione (valutazione stress lavoro-correlato obbligatoria per tutte le aziende)
- Politica / accordo sul benessere organizzativo
- Valutazione dei carichi di lavoro per postazione, adeguamento regolare
- Formazione dei dirigenti alla prevenzione dei rischi psicosociali
- Affissione dei recapiti del medico competente + numero di ascolto (telefono amico)
- Indagine anonima periodica (questionario Karasek o INAIL)

Fonti: INAIL (metodologia stress lavoro-correlato) ; D.Lgs 81/2008 art. 28

Proiezione di particelle o liquidi

Categoria: Rischi tecnici

Schegge, trucioli, particelle, liquidi o polveri proiettati durante operazioni di lavorazione, molatura, saldatura, pulizia.

Situazioni pericolose individuate

- Molatura, foratura, levigatura senza schermo
- Saldatura ad arco (UV, proiezioni)
- Manipolazione di prodotti in pressione
- Pulizia ad alta pressione

Danni possibili

Ferite oculari, ustioni corneali, perdita della vista, ustioni cutanee.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Schermi di protezione installati sulle postazioni di molatura / lavorazione
- DPI: occhiali di sicurezza (EN 166), maschera facciale, guanti
- Procedura di delimitazione delle zone di saldatura
- Aspirazione alla fonte per le polveri

Fonti: INAIL

$$G1 \times F3 = 3$$

Bassa

DVR - 2026

$$G2 \times F2 = 4$$

Moderata

Rischio chimico

Categoria: Rischi chimici e biologici

Esposizione ad agenti chimici pericolosi (CMR: cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione) o irritanti/sensibilizzanti: prodotti per la pulizia, solventi, vernici, colle, cosmetici, ecc.

Situazioni pericolose individuate

- Manipolazione di prodotti senza DPI
- Stoccaggio inadeguato (incompatibilità)
- Assenza di schede di dati di sicurezza (SDS)
- Ventilazione carente
- Etichettatura assente o in lingua straniera

Danni possibili

Ustioni, intossicazioni, eczemi, asma professionale, tumori (amianto, benzene, formaldeide), danni a fegato e reni.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Predisporre e tenere aggiornato l'inventario dei prodotti chimici + SDS (Schede Dati di Sicurezza)
- Sostituire i prodotti CMR con altri meno pericolosi quando possibile (D.Lgs 81/2008 Titolo IX Capo II)
- Stoccaggio: armadi dedicati, ventilati, separazione degli incompatibili
- DPI adeguati (guanti in nitrile, maschera ABEK, occhiali, tuta)
- Informazione/formazione dei lavoratori sui pericoli e sull'uso dei DPI
- Cartella di esposizione individuale per i CMR (D.Lgs 81/2008 art. 243)

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 221-265 (Titolo IX) ; Regolamenti REACH e CLP

$$G1 \times F3 = 3$$

Bassa

Illuminazione inadeguata

Categoria: Nocività fisiche

Livello di illuminamento insufficiente o abbagliante, fonte di affaticamento visivo, errori e infortuni.

Situazioni pericolose individuate

- Illuminazione troppo debole (officina, scala)
- Abbagliamento (sole, faretto mal orientati)
- Contrasti eccessivi
- Sfarfallio (LED di bassa qualità)

Danni possibili

Affaticamento visivo, mal di testa, cadute, errori di produzione.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Rispettare i livelli minimi di illuminamento (300 lux per l'ufficio, 500 per lavori di precisione)
- Privilegiare la luce naturale (vetri puliti, senza ostruzioni)
- Manutenzione regolare dei corpi illuminanti (sostituzione, spolveratura)
- Illuminazione di sicurezza funzionante (emergenza)

Fonti: INAIL ; norma UNI EN 12464-1

5. Programma delle misure prioritarie

Le misure sono ordinate per livello di rischio decrescente. La priorità 1 (critico/rilevante) deve essere affrontata entro 3 mesi; la priorità 2 (moderato) entro 6-12 mesi.

N.	Rischio	Livello	Misura prioritaria	Scadenza	Responsabile
1	Movimentazione manuale dei carichi	12	Mettere a disposizione ausili meccanici (carrello, transpallet, carrellino, piano inclinato)	3 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
2	Rischio stradale (in itinere e in missione)	12	Piano di prevenzione del rischio stradale scritto	3 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
3	Macchine e utensili	12	Carter / riparo di protezione su tutte le parti mobili accessibili	3 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
4	DMS: posture incongrue e gesti ripetitivi	12	Allestire postazioni ergonomiche (altezza, distanza, alternanza in piedi/seduti)	3 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
5	Caduta dall'alto	8	Privilegiare le protezioni collettive (parapetti, reti) prima di quelle individuali (imbracatura)	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
6	Rischio elettrico	8	Verifica periodica obbligatoria degli impianti elettrici da parte di organismo abilitato	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
7	Incendio / esplosione	8	Estintori adeguati (acqua, CO2, schiuma) verificati periodicamente + planimetria di evacuazione affissa	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
8	Caduta in piano	6	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti (procedura di pulizia con segnalazione)	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
9	Microclima (caldo o freddo)	6	Piano calore: acqua fresca a disposizione (3L/giorno/persona), pause in zona climatizzata	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
10	Esposizione al rumore	6	Misurare l'esposizione (fonometro): le soglie 80, 85 e 87 dB(A) attivano obblighi (D.Lgs 81/2008 Titolo VIII Capo II)	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)

11	Vibrazioni	6	Scelta di utensili e mezzi a basso livello vibratorio	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
12	Rischi psicosociali (stress, molestie)	6	Predisporre un dispositivo di ascolto e segnalazione (valutazione stress lavoro-correlato obbligatoria per tutte le aziende)	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
13	Proiezione di particelle o liquidi	4	Schermi di protezione installati sulle postazioni di molatura / lavorazione	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
14	Rischio chimico	4	Predisporre e tenere aggiornato l'inventario dei prodotti chimici + SDS (Schede Dati di Sicurezza)	6 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)
15	Illuminazione inadeguata	3	Rispettare i livelli minimi di illuminamento (300 lux per l'ufficio, 500 per lavori di precisione)	12 mesi	Andrea Colombo (nome di fantasia)

6. Approvazione e aggiornamento

Ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.Lgs 81/2008, il DVR viene aggiornato:

- in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il presente documento è stato redatto il **23/08/2026**. Il prossimo aggiornamento avverrà entro il **23/08/2027**.

Diffusione e accesso

Il DVR è tenuto a disposizione dei lavoratori, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e degli organi di vigilanza (ASL, INAIL, Ispettorato del Lavoro). Il documento è custodito presso l'unità produttiva e ne è consentita la consultazione su richiesta.

Firme

Il datore di lavoro

Nome: Andrea Colombo (nome di fantasia)
Ruolo: Datore di lavoro / Amministratore
Data: 23/08/2026

Firma:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nome:
Ruolo:
Data:

Firma:

Documento generato da **generatore-dvr.it** — conforme ai requisiti del D.Lgs 81/2008 e alle linee guida INAIL. Spetta al datore di lavoro verificare che i rischi inventariati corrispondano alla realtà della propria unità produttiva e integrare ogni specificità del settore.